

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente. — In terza pagina, dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi presso qualunque Ufficio Postale pagando solo Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.
Pagamenti anticipati.
 Si accettano corrispondenze purché firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni Numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,19 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom. — La BANCA POPOLARE sta aperta dalle ore 9 alle 11,30 ant. e dalle 12,30 alle 3 pom., giorni feriali.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE sta aperto nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi — CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE aperta dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. L'UFFICIO DEL REGISTRO sta aperto dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5, giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Il Credito Popolare nel Circondario

In queste modeste colonne abbiamo seguito con molta soddisfazione il movimento ascendente del credito popolare e della cooperazione nel nostro circondario. Quà si fonda una Banca cooperativa, là si istituisce una Cantina Sociale; in altri luoghi altre istituzioni si escogitano, le quali dimostrano come l'idea della popolarizzazione del credito, se così è lecito esprimerci, faccia strada fra noi. Di codesto movimento che è frutto delle migliorate condizioni morali e materiali delle nostre popolazioni e del desiderio lodabilissimo di sempre più migliorarle, noi non possiamo che rallegrarci, lieti di avere, almeno in poca parte, contribuito, colla pubblicazione degli statuti delle banche cooperative fondate in vari punti del circondario, a far nascere in altri luoghi ove tali istituzioni mancavano, il desiderio di farle sorgere.

L'esempio di quei capoluoghi di mandamento ove erasi istituita e funzionava egregiamente la Banca agricola cooperativa, fu imitato, e noi, dopo la banca di Rivalta Bormida, che progredisce sempre, ed è destinata a dare ottimi risultati, abbiamo avuto il piacere di salutare quella di Spigno Monferrato, recentemente costituita e che già funziona. Dopo queste due, un'altra, di cui abbiamo all're volte fatto cenno, ne sta per sorgere ed è quella di Bubbio. I promotori di questa incontrarono sul principio difficoltà di varia natura, ostacoli a cui non si attendevano, e che avrebbero certo stancato persone alle quali stesse meno a cuore la riuscita dell'impresa a cui s'erano accinti. Quei benemeriti però a cui l'idea dell'impianto a Bubbio d'una Banca Popolare sorrideva e che desideravano tradurla in atto, non si lasciarono sgomentare dalle difficoltà, lavorarono con pazienza e con forte volere a sgombrare il terreno dagli ostacoli che al raggiungimento della meta desiderata si frapponevano, e riuscirono, sicché fra breve anche la Banca popolare cooperativa di Bubbio, sarà un fatto compiuto. Stando alle notizie che da quell'importante capoluogo di mandamento

ci giungono, la costituzione legale della Società sarà fatta entro il mese corrente, e si addiverrà pure entro il mese alla nomina a quelle cariche che sono indicate nello Statuto sociale. Che la Banca di Bubbio nasca sotto buoni auspici, i quali fanno presagire del di lei avvenire, e dell'utile che è destinata ad arrecare fra quelle popolazioni, non è dubbio, ove si consideri che al quindici corrente mese si erano già raccolte ottanta firme di soci rappresentanti 900 azioni circa da lire venti l'una, il che dà un capitale di circa lire diciottomila. Aggiungasi ancora che altre adesioni si attendono, che i fondi già versati non vennero lasciati inoperosi, che aiuti non mancheranno, e non sarà difficile l'affermare con una certa sicurezza che anche questa Banca, di cui avremo presto la legale costituzione, di Bubbio, è destinata a progredire ed a rendere buoni servizi alla causa del credito popolare nel nostro circondario e del movimento economico dei nostri paesi, i quali a nuovi progressi, a nuove miglurie stanno continuamente attendendo.

Per parte nostra, encomiando la buona iniziativa sorta anche nel comune di Bubbio, ci auguriamo di poter quanto prima annunziare che la legale costituzione della Banca Bubbiese è passata nel novero dei fatti compiuti.

Note Romane

Malgrado il tempo minaccioso l'inaugurazione della seconda sessione della XVI legislatura fatta da S. M. il Re è riuscita solenne e degna di una grande nazione. La posta ed il telegrafo, quando riceverete questa mia, vi avranno da prima per sommi capi e poi per disteso comunicato il discorso pronunziato da Umberlo I. al cospetto dei due rami del parlamento; e quantunque l'on. Crispi nel suo magistrale discorso pronunziato a Torino avesse già accennato ai principali punti dei lavori della nuova sessione, non meno era aspettato il discorso della Corona specialmente per quello che si riferiva alle riforme interne tanto invocate dall'intero paese. E l'aspettazione della

grande maggioranza degli italiani dall'augusta parola del Re è stata completamente soddisfatta poichè, se non tutti sono concordi nel lodare la forma e la lunghezza del discorso in certi punti e la brevità in altri, merita certamente encomio il Ministero per la franchezza del suo dire, per l'ordine e per l'importanza dei nuovi lavori a cui saranno chiamati i rappresentanti della nazione. Leggi importantissime, come quelle sulla riforma comunale e provinciale, sul nuovo codice penale, sul riordinamento dei ministeri, attendono da lungo tempo una soluzione: il governo del Re con virile energia ha intenzione di condurle presto a termine: al Parlamento spetta ora di compiere il suo dovere.

Roma, 17 Novembre '87.

Italus.

Camera di Commercio di Alessandria

Tariffa ferroviaria per l'esportazione di vini in Francia.

Dalla Camera di commercio della provincia riceviamo:

Allo scopo di favorire l'incremento dell'esportazione dei vini per la Francia, l'ora cessata Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, avendo attuato due tariffe comuni italo-francesi, a piccola velocità, una N. 321 per trasporti diretti a Parigi, Ginevra, Marsiglia e Cette, e l'altra N. 323 per quelli indirizzati a Bordeaux, Bastide, Nantes, Saint Nazare e Le Mans.

Tali tariffe, riconosciute opportune, vennero, presentemente, conservate dalla Società Italiana per le strade ferrate del Mediterraneo.

Ma mentre la tariffa N. 321 dà, come sempre fece, ottimi risultati di movimento, non così può dirsi di quella N. 323, che è tuttora poco adoperata.

I prezzi di quest'ultima tariffa, non apparendo meno favorevoli pel commercio di quelli della comune N. 321, nacque legittimo il dubbio potesse il fatto, d'essere cioè essa poco utilizzata, derivare dacchè non fosse la tariffa medesima sufficientemente conosciuta ed apprezzata dal ceto commerciale.

Egli è perciò, che il fascicolo contenente i prezzi e le condizioni della tariffa in discorso, stato, in diversi

esemplari, commendevolmente trasmesso alla Camera dall'on. Società delle Ferrovie del Mediterraneo, venne già inviato, d'ufficio, alle principali Ditte produttrici ed esportatrici di vini nella Provincia, e che si rendono, qui, informati quanti potessero ancora avervi interesse, trovarsi la tariffa in questione N. 323 visibile, per ogni buon fine, presso gli uffici camerali.

Il Presidente

C. MICHEL.

Il Segretario Capo
 AVV. EUG. PERSI.

Corrispondenza

Nizza Monf. — Ci scrivono:

Pulizia — A brevi periodi di tempo l'incaricato della pulizia urbana fa affiggere varii articoli del Regolamento, il cui dispositivo proibisce di gettare acqua ed immondizie dalle finestre, di lasciar scorrere acqua dai cortili, e di mantenere i cumuli di letame alla distanza di duecento metri dall'abitato; diffidando, che i contravventori verranno severamente puniti a termini di legge.

Che buon amministratore, diranno certamente quelli che non abitano in Nizza; ma i Nicesi, pur troppo deplorano, che ad onta di quelle comminatorie, l'acqua sempre scorre, non mai limpida, per le vie, ed i cumuli di letame son sempre là ogni giorno in aumento e fumanti, e non possono sicuramente applaudire tale funzionario, ed in coro dicono essere assolutamente inutili e derisorie le pubblicazioni degli articoli del Regolamento di pulizia; inquantochè è trascurata di massima l'applicazione delle contravvenzioni.

Bisogna ammetterlo, che, Nizza per la sua poco felice posizione, per l'eminente sviluppo commerciale preso in pochi anni, presenta qualche difficoltà ad essere tenuta pulita al pari delle altre piccole città; ma riattando le strade di circonvallazione, applicando con tutta severità le contravvenzioni ai trasgressori delle leggi di pulizia, e dando compimento agli omai maturi studi della nuova piazza e del tanto discusso sventramento, allora si otterrà certamente che questa città la quale vanta uno dei più animati